



UTENSILI PER PROFESSIONISTI DAL 1913

SCHEDA DI SICUREZZA

del 27/01/2018

Spray air sanificante

Art. M 3969/6

Scheda di Dati di Sicurezza

In accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 31

Versione n. 0 Data di revisione 27/01/2018

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

EVOKSAN AIR

Codice 660 - 0008

1.2 Usi pertinenti identificati del prodotto e usi sconsigliati

Igienizzante (uso professionale)

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda Dati di Sicurezza

EVOKSAN srl

Via:modigliani,10 40014 Crevalcore (BO)

Tel. 800846209

e-mail info@evoksan.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centri Antiveneni

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 0881 732326

Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 7472870

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382

24444 Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Aerosol (Categoria 1)

Sensibilizzazione cutanea (Categoria 1)

Irritazione oculare (Categoria 2)

2.2 Elementi dell'etichetta



Pittogramma di pericolo:

Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H222: Aerosol altamente infiammabile.

H229: Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H319: Provoca grave irritazione oculare.

EUH208: Contiene 1,8-cineolo. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di Prudenza:

P210: Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.
 P211: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
 P251: Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
 P302 + P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua
 P309 + P311: In caso di esposizione o di malessere, contattare un centro antiveneni o un medico.
 P410 + P412: Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C / 122°F.

Contiene: Olio di eucalipto
 p-mentan-8-il acetato

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Contiene:

Sostanza	Quantità	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE	
		Classe di pericolo	Indicazioni di pericolo
2-propanolo CAS. 67-63-0 CE. 200-661-7 Nr. Reg. 01-2119457558-25-xxxx	2-15% (a)	Flam. Liq. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3	H225 H319 H336
p-mentan-8-il acetato CAS. 80-25-1 CE. 201-264-1 Nr. Reg. 01-2119983293-30-xxxx	1-5% (a)	Flam. Liq. 3 Asp. Tox. 1 Eye Irrit. 2 Skin Sens. 1B Aquatic Chronic 2	H226 H304 H319 H317 H411
Olio di eucalipto CAS. 8000-48-8 CE. 616-775-9 Nr. Reg. -	1-3% (a)	Flam. Liq. 3 Skin Sens. 1 Asp. Tox. 1 Aquatic Chronic 2	H226 H317 H304 H411
Cloruro di didecildimetiammonio CAS. 7173-51-5 CE. 230-525-2 Nr. Reg. -	< 0.25% (a)	Acute Tox. Oral. 4 Skin corr. 1B Eye Dam. 1 Aquatic Acute 1 (M=10) Aquatic Chronic 2	H302 H314 H318 H400 H411

(a) Percentuale riferita alla fase liquida dell'aerosol.

I testi completi delle indicazioni di pericolo sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Consultare un Centro Antiveneni o un medico. Mostrare questa Scheda Dati di Sicurezza al medico curante.

In caso di contatto con gli occhi

Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per 30 minuti e contattare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Consultare subito un medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

In caso di inalazione

Portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

In caso di ingestione

Chiamare immediatamente il medico o il Centro Antiveneni. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2 Descrizione di sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica.

Mezzi d'estinzione non idonei

Evitare l'uso di getti d'acqua sul prodotto che brucia; possono causare schizzi e diffondere l'incendio.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

In caso di surriscaldamento i contenitori di aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione. La natura dei prodotti di decomposizione è sconosciuta. Tra gli altri si possono formare i seguenti prodotti: ossidi d'azoto, acido cloridrico, ossidi di carbonio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare le persone non equipaggiate.

Usare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione nell'ambiente. In caso di infiltrazione nei corpo d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13. Lavare con abbondante acqua. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per la manipolazione sicura riferirsi alla Sezione 7.

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare il contatto con la pelle, evitare l'inalazione.

Non mangiare, né bere durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore a 50°C, lontano da qualsiasi fonte di combustione, al riparo dall'umidità.

7.3 Usi finali specifici

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

2-propanolo (CAS: 67-63-0)

Tipo	TWA/8 h		STEL/15 min	
	mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
TLV-ACGIH	492	200	983	400

Livelli derivati di non effetto sull'uomo - DNEL

Effetti sistemici a lungo termine, orale, sui consumatori	26	mg/kg
Effetti sistemici a lungo termine, inalazione, sui consumatori	89	mg/m ³
Effetti sistemici a lungo termine, dermico, sui consumatori	319	mg/kg
Effetti sistemici a lungo termine, inalazione, sui lavoratori	500	mg/kg
Effetti sistemici a lungo termine, dermico, sui lavoratori	880	mg/kg

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il comparto terrestre	28	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	140.9	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	140.9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	552	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	552	mg/kg

8.2 Controlli dell'esposizione

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali protettivi ermetici conformi alla EN 166.

Protezione della pelle

Si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione delle vie respiratorie

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel prodotto si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Controllo dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	Aerosol.
Odore	Menta-eucalipto.
Soglia olfattiva	Non disponibile.
pH	Non applicabile, soluzione organica.
Punto di fusione o di congelamento	-187°C - -138.3°C (per il propellente)
Punto di ebollizione iniziale	-161.5°C - -0.5°C (per il propellente)
Punto di infiammabilità	-104°C - -60°C (per il propellente)
Velocità di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile.
Limite di infiammabilità	LEL 1.86%, UEL 15% (per il propellente)
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	0.842 (fase liquida)
Solubilità	Solubile in acqua.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	287°C – 537°C (per il propellente)
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ**10.1 Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5 Materiali incompatibili

Forti riducenti e ossidanti, acidi e basi forti, materiali ad elevata temperatura.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili.

In caso di incendio vedere Sezione 5.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in Sezione 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

2-Propanolo CAS. 67-63-0

Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione

Tossicità acuta orale LD50 = 4710 mg/kg (Ratto)

Tossicità acuta cutanea LD50 = 12800 mg/kg (Ratto)
Tossicità acuta inalatoria LC50 = 72.6 mg/l (Ratto)

Cloruro di didecildimetiammonio CAS. 7173-51-5

Corrosione/irritazione cutanea: da test su coniglio risulta corrosivo (OECD 404)

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: provoca gravi lesioni oculari

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: da test su porcellino d'India risulta non sensibilizzante (OECD 406 (Buehler)

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola: può provocare sonnolenza o vertigini

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 2015/830/UE sotto indicati sono da intendersi non disponibili:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Ecotossicità

2-propanolo CAS. 67-63-0

Tossicità per i pesci LC50 = 9640 mg/l (96h, Pimephales promelas)

Tossicità per i pesci LC10 = 1500 mg/l (96h, Rasbora heteromorpha)

Tossicità per le alghe EC50 > 1000 mg/l (72h, Scenedesmus subspicatus)

Tossicità per i crostacei LC50 = 13299 mg/l (48h, Daphnia magna)

Cloruro di didecildimetiammonio CAS. 7173-51-5

Tossicità per i crostacei NOEC = 0.021 mg/l (21d, Daphnia magna, OECD 211)

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4 Mobilità

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti nocivi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

UN 1950

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/ADN: AEROSOL

IMDG: AEROSOLS

ICAO/IATA: AEROSOLS FLAMMABLE.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

2

14.4 Gruppo di imballaggio

-

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID: Pericoloso per l'ambiente

IMDG: Inquinante marino

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/ADN: Codice di restrizione in galleria (D)

IMDG: Numero EMS: F-D,S-U

ICAO/IATA: A145, A167, A802

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'informazione fornita in materia di regolamenti non può essere intesa come esaustiva. Questo prodotto può essere soggetto ad altri regolamenti.

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 e smi
"Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH)
- Regolamento CE 16/12/2008 n. 1272 e smi
"Classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE"
- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 e smi
"In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Categoria Seveso: P3a

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata redatta in conformità ai Regolamenti 1907/2006/CE, 1272/2008/CE, 830/2015/UE.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e frasi di rischio

Aerosol 1	Aerosol, categoria 1
Aerosol 3	Aerosol, categoria 3
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H222	Aerosol estremamente infiammabile.
H229	Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists – Conferenza Americana degli igienisti industriali governativi.

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

BCF: Bioconcentration Factor – Fattore di Bioconcentrazione.

DPI: dispositivo di protezione individuale

DNEL: Derived No-Effect Levels – Livelli derivati di non effetto.

EC₅₀: concentrazione di una sostanza tale da produrre il 50% dell'effetto massimale.

EL₅₀: livello di una sostanza tale da produrre il 50% dell'effetto massimale.

OEL: Occupational Exposure Limits – Limiti d'esposizione occupazionale.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

PNEC: Predicted No Effect Concentration – Concentrazione predetta priva di effetti.

STEL: Short-Term Exposure Limits – Limiti d'esposizione a breve termine.

STP: Sewage Water Treatment Plants - impianto di trattamento acque reflue.

TLV: Threshold Limit Value – Valore limite di soglia.

TWA: Time-Weighted Average – Media ponderata nel tempo.

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

Bibliografia e fonti delle informazioni

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP. CLP)

Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo

Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP. CLP)

Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)

Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)

Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)

Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI ATP. CLP)

Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

INRS - Fiche Toxicologique

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Sito Web Agenzia ECHA

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE
- ACGIH 2016.

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS. Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve

interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.